

LA FAMIGLIA MATARAZZO E IL SUO IMPERO INDUSTRIALE

Ermelino era l'erede designato a guidare l'impero industriale che il padre, Francesco, arrivato in Brasile, a Sorocaba, nel 1882 come commerciante di grasso suino, cerchioni per carri, cappelli, zappe ed altri strumenti agricoli, aveva saputo realizzare.

Francesco era dotato di grande fiuto per gli affari, non si accontentava solo di commerciare, ma instaurò delle proprie fabbriche, apportando innovazioni ai prodotti che poi vendeva.

Coinvolti i fratelli facendoli venire in Brasile, costituì in breve un impero basato sulla produzione e la vendita di generi alimentari. Non solo, Francesco seppe muoversi nei difficili anni della depressione economica dando nuovi assetti societari alle aziende, riuscendo così ad ottenere un notevole successo.

Fedele al motto della sua industria *Fides-Honor-Labor*, capace di ottenere finanziamenti dalle banche, allargò gli interessi anche nel campo della produzione della pasta alimentare e dei filati. L'officina di riparazioni, inizialmente dedicata alle proprie fabbriche, diventò un'azienda metallurgica aperta ad altri clienti; i sacchi che servivano per imballare il cotone non vennero più acquistati, ma direttamente prodotti.

Necessitando di cotone, si acquistarono intere piantagioni, sapendo utilizzare anche i semi per fabbricare saponi e prodotti per la pelle.

Francesco fondò banche familiari, mise in mare flotte mercantili, incrementò in continuazione le industrie, senza trascurare la popolazione locale: nel 1915 donò all'ospedale Umberto I della città di San Paolo un intero padiglione attrezzato.

Ermelino, il figlio terzogenito, era il direttore generale di tutto l'impero industriale, dimostrando di esserne all'altezza quando, nel 1916, il padre Francesco dovette rimanere in Italia per diversi anni a causa dello scoppio della guerra. Padre e figlio garantirono un importante ponte di approvvigionamenti tra i due Paesi; Francesco fu anche chiamato dal Ministro degli Interni italiano, Vittorio Emanuele Orlando, a dirigere il Consorzio Autonomo dei Consumi.

Vittorio Emanuele III gli concesse, nel 1917, il titolo di conte, che concesse poi, nel 1926, a ciascuno dei suoi figli, titolo trasmissibile ai maschi primogeniti.

Francesco nel 1919 tornò in Brasile e successivamente, in seguito alla morte di Ermelino, riprese le redini delle industrie brasiliane espandendosi ulteriormente. Nel parco industriale che fece sorgere a ovest di San Paolo impiantò le sue aziende: strutto, salumi, sapone, candele, stearina, glicerina, chiodi, birra, olio di cotone, insetticidi, profumi; vi erano le raffinerie di zucchero e di sale, i laboratori chimici, la segheria, l'officina meccanica...il tutto servito da una propria linea ferroviaria; e ancora, dopo il 1922, liquori, società minerarie, rayon, solfuro di carbonio, oli industriali.

L'impero Matarazzo superò le difficoltà derivanti dal colpo di stato del 1930 di Vargas e, pur perdendo diversi monopoli, ne uscì rafforzato acquisendo nuove produzioni: entrò nel mondo del petrolio, dei mattoni, delle ceramiche, della carta e cartone, delle essenze, dell'esportazione di agrumi. Il gruppo era talmente forte che si permise di rifiutare le offerte di acquisizione da parte del gruppo Rothschild-Shoulder.

Francesco Matarazzo, a cui era stato attribuito il riconoscimento di imprenditore del secolo, morì il 10 febbraio 1937.

Non tutti i Matarazzo delle successive generazioni continuarono l'impegno del gruppo. Comunque, alla fine



della Seconda Guerra Mondiale, Francesco junior, il dodicesimo figlio nato nel 1900, guidava il più grande complesso industriale dell'America latina, costituito da 365 fabbriche che si estendevano per un totale di 2 milioni di metri quadrati e davano lavoro a 600 tecnici, 2000 impiegati e 25.000 operai.

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA MATARAZZO

Francesco Matarazzo (1854 - 1937) di Constabile e Mariangela Jovane, sposa Filomena Sansivieri, da cui:

- 1) Giuseppe (1877 - 1972) sposa Anna de Notaristefani di Vastogirardi, da cui
 - a. Francesco (1913 - 1976) sposa Maria Celeste Soomparin, da cui:
 - i. Claudio (1964) sposa Alessandra Rossi, da cui:
 1. Margherita (1998)
 - ii. Anna Maria (1968)
 - b. Ferdinando (1914) sposa Maria Teresa Giunta, da cui:
 - i. José (1947 - 1985) sposa Eliana de Carvalho, da cui:
 1. José (1978)
 2. Graziella (1985)
 - ii. Fabio (1940) sposa Maria Carolina De Vito Piscioelli, da cui:
 1. Alessandro (1978)
 2. Riccardo (1981)
 3. Domitilla (1982)
 - iii. Uberto (1953) sposa Elena Cortes, da cui:
 1. Felipe (1975)
 - iv. Priscilla (1954) sposa Clemente del Drago
 - c. Filomena (1915) sposa Gustavo Lovatelli
 - d. Carmela (1917) sposa Carlo Pignatelli della Leonessa di Monteroduni
 - e. Ermelino (1918) sposa Livia Dumontet, da cui:
 - i. Anna (1944) sposa Giuseppe Leonetti di Santo Janni
 - ii. Giuseppe (1946) sposa Maria Rosaria Fradanno, da cui:
 1. Claudia (1975)
 2. Francesca (1978)
 - iii. Adriano (1949) sposa Vittoria Salvati, da cui:
 1. Tiziana (1969)
 2. Livia (1971)
 3. Ermelino (1973)
 - f. Teresa (1921-1931)
 - g. Maria Gloria (1924-1991) sposa Piero di Transo
- 2) Andrea (1881-1958) sposa Amalia Ferriera da cui:
 - a. Maria (1907) sposa Oreste Orohis
 - b. Filomena (1908) sposa Paul Cochrane Suplioy
 - c. Francesco (1910) sposa Lia Reuter, da cui:
 - i. Francesco (1936)
 - ii. Roberto (1937)
 - iii. Lenak (1941)
 - iv. Andrea (1944)
 - d. Olimpio (1911) sposa Odette Nougues, da cui:
 - i. Maria Cecilia (1934) sposa Arthur Montandon Braga
 - ii. Maria Lucia (1935) sposa Theophile Falcao
 - iii. Olimpio (1936)
 - iv. Maria Elena (1937)
 - v. Luigi Andrea (1947)
 - e. Andrea (1919)
 - f. Eduardo (1923) sposa Judith Lara Vifigal, da cui:
 - i. Marina (1947)
 - ii. Regina (1948)
 - iii. Eduardo (1951)
 - iv. Renata (1953)
- 3) **Ermelino (1883-1920)**
- 4) Teresa (1886-1960) sposa Gaetano Comenale
- 5) Mariangela (1887-1958) sposa Mario Gomide
- 6) Attilio (1889) sposa Adele dall'Aste Brandolini, da cui
 - a. Filomena (1918)
 - b. Maria (1921)
 - c. Livia
- 7) Carmela (1891) sposa Antonio Campostano (1877 - 1965)
- 8) Lydia (1892-1946)
- 9) Olga (1894) sposa Giovanni Alliata di Montereale di Villafranca
- 10) Ida (1895)
- 11) Claudia (1899-1935) sposa Francesco Ruspoli di Cerveteri
- 12) Francesco (1900) sposa Mariangela Matarazzo (di Andrea), da cui
 - a. Filly (1925) sposa Juao de Souza Lage
 - b. Ermelino (1926)
 - c. Francesco (1929)
 - d. Edoardo (1932)
 - e. Maria Pia Esmeralda (1942)
- 13) Luigi Edoardo (1902-1958) sposa Bianca Troise, da cui:
 - a. Maria Graziella sposa 1° Giuseppe Moncada di Paternò; 2° Raffaele Leonetti di Santo Janni
 - b. Claudia (1936) sposa Gerge Theotoky